

EKATERINA VEČEVA

RAGUSA E LA BULGARIA NELLA STORIA DEGLI ALTRI PAESI

Situata sulla riva occidentale della penisola balcanica, per molti secoli la piccola Repubblica adriatica di Ragusa occupa un posto importante nella vita dei popoli balcanici, dell'Impero Ottomano e degli Stati occidentali. La posizione geografica, particolarmente favorevole, dà la possibilità ai cittadini di Ragusa di diventare il vivo nesso fra due civiltà, due società notevolmente differenti per i loro aspetti economici, culturali e religiosi.

L'offensiva e la definitiva sistemazione dei turchi sulla penisola balcanica cambiano totalmente l'ordinamento politico ed economico dei popoli balcanici, esistente fino al XIV sec., sottoponendoli ad un altro ordinamento statale e politico, li fa incontrare con un'altra comunità etnica, culturale e religiosa.

L'Europa è imbarazzata dalla precipitosa offensiva. La nascita dell'Impero Ottomano pone l'inizio del così detto «Problema Orientale», uno dei più scottanti e rimasto attuale per molti secoli nella politica europea. Questo problema, di contenuto diverso per i vari secoli e per i vari paesi europei, sta alla base della politica europea sin dalla formazione dell'Impero Ottomano.

Al prezzo di molti mezzi e passi politici, premurosamente ponderati, la diplomazia operante in Ragusa, riesce sin da quel difficile, per gli Stati europei, XV secolo a ottenere speciali privilegi dalle autorità ottomane e a prendere nelle proprie mani tutto il commercio fra l'Impero e l'Europa. Questa condizione privilegiata rende la Repubblica di Ragusa quasi l'unico intermediario fra la cultura dell'Oriente e la parte occidentale del continente europeo.

L'Adriatico non è più una barriera, bensì un ponte fra le due rive¹. Per molti secoli i contatti fra le terre balcaniche, comprese quelle bulgare, con la società europea occidentale, con la sua cultura e le nuove idee nascenti, si effettuano soprattutto attraverso la Repubblica di Ragusa.

Tutto ciò determina il grande interesse della storiografia verso la storia, la politica, la cultura di Ragusa, verso i rapporti della Repubblica con le autorità ottomane, da una parte, e i governi europei da un'altra, spiega l'aspirazione a chiarire i motivi per la continua neutralità di Ragusa nelle guerre cristiane contro l'islam ecc. In questo modo si forma una vasta gamma di domande, diventate oggetto di analisi più generiche o più puntuali sui problemi dei rapporti di Ragusa con l'Europa e i paesi balcanici.

L'impossibilità di presentare e di sottoporre all'esame tutti i problemi nel poco tempo di cui disponiamo, determina la necessità di limitare il tema. Poiché la storiografia ha studiato in maniera più dettagliata le questioni riguardanti i rapporti commerciali di Ragusa con l'Impero Ottomano, una parte del quale erano terre bulgare, mi limito ad analizzare soprattutto questi rapporti.

In linea di massima, le analisi su Ragusa, sui popoli balcanici, l'Impero Ottomano e l'Occidente, non dimostrano differenze sul ruolo e sull'importanza di Ragusa nei rapporti est-ovest. I principali problemi che nascono nella storiografia mondiale a questo proposito sono legati al chiarimento dei motivi dei rapidi successi dei turchi, alla prosperità economica di Ragusa, nonché al suo aspetto nel secolo XVI-XVII. La stabile posizione di cui gode Ragusa nella politica europea è condizionata dall'oggettiva necessità di un intermediario, dislocato proprio sul confine fra il mondo islamico e quello cristiano, che possa realizzare importanti compiti politici, qualora sia necessario. Per questo motivo d'importanza vitale, che rileva la sostanza della sua neutralità, Ragusa trova sempre l'appoggio dei paesi più potenti in Europa.

¹ Z. PAL-PACH, *The Role of East-Central Europe in International Trade 16-th and 17-th Centuries*, «Studia historica Academiae scientiarum hungaricae» Budapest, 70, 1970.